

la velocità è la prima causa di morte (circa il 24 per cento) come rilevato dai dati Aci-Istat;

da indiscrezioni apparse sulla stampa dei giorni si evince che il Governo è intenzionato ad elevare i limiti di velocità a 150 km/h e di voler cancellare dal nuovo codice della strada la dotazione per le auto di nuova costruzione, a partire dal 1° luglio 2002, di Abs e doppio *Air bag* di serie. Ciò sarebbe, se corrispondesse a volontà politica, un fatto gravissimo vista anche la poca sicurezza delle nostre strade urbane, extraurbane, superstrade e autostrade;

la difesa del diritto alla salute, previsto dall'articolo 32 della Carta Costituzionale, e il rispetto della persona come valore essenziale sono principi minacciati da provvedimenti come quelli annunciati dal Governo se confermati —:

se non intenda smentire le indiscrezioni apparse sulla stampa nei giorni scorsi;

se non ritenga giunto il momento di cercare di ridurre in maniera drastica il numero dei morti per incidente stradale attraverso la sensibilizzazione sulla sicurezza stradale e il rafforzamento delle campagne pubblicitarie nelle scuole elementari, medie e superiori;

se non ritenga necessario l'utilizzo di sistemi elettronici che siano di supporto alla guida nei casi di nebbia, di incidente, di traffico elevato e/o di velocità superiori ai limiti previsti dal codice della strada.
(4-01115)

BANTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

attorno alle 20,30 di mercoledì 17 ottobre 2001, l'elicottero del Corpo della Guardia costiera AB412CP, denominato « Koala 9/07 », levatosi in volo dalla base di San Lazzaro di Sarzana per partecipare ad una esercitazione internazionale, im-

pattava contro i monti dell'Uccellina, sulla direttrice a sud di Grosseto, rovesciandosi ed incendiandosi;

nell'incidente perdevano la vita quattro dei cinque uomini di equipaggio, mentre uno solo, sbalzato all'esterno, restava ferito non seriamente;

l'elicottero in questione, al momento dell'impatto, si trovava chiaramente fuori rotta, il che, con l'aggiunta delle condizioni di nebbia in atto, spiega il mantenimento di una quota non compatibile con il sorvolo della zona dei monti dell'Uccellina;

l'abbandono della rotta stabilita non appare facilmente spiegabile se si tiene conto del fatto che l'equipaggio era composto da militari di grande esperienza, con molte missioni anche assai difficili al proprio attivo —:

quali iniziative il Governo abbia assunto per fare piena luce sul tragico incidente, anche tenuto conto dell'esigenza di garantire la piena affidabilità dei mezzi tecnici posti a disposizione del Corpo della Guardia costiera ed un'altrettanto piena affidabilità dei programmi di esercitazione con i relativi tracciati. (4-01117)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

si moltiplicano nel nostro Paese gli episodi di intolleranza xenofoba nei confronti delle comunità musulmane, amplificati da una dissennata campagna di stampa a cui pochi organi di informazione di sottraggono;

si estende di conseguenza il micidiale e mistificante meccanismo di identifica-

zione del terrorismo con l'Islam e dei terroristi con cittadini di quella cultura e provenienza;

molti esponenti politici con ruoli importanti nelle istituzioni non si sottraggono a questa dinamica riprovevole e gettano benzina sul fuoco con esternazioni irresponsabili sulla connivenza che esisterebbe tra le comunità musulmane residenti nel nostro Paese e il terrorismo e sulla necessità, di conseguenza, di chiudere le frontiere ai migranti di quella religione —:

se il Governo non ritenga che questa situazione è foriera di gravi rischi di involuzione della convivenza civile in Italia;

che cosa intenda fare per ricostruire le condizioni di tale convivenza, scoraggiare atteggiamenti xenofobi, favorire con la determinazione necessaria una politica di confronto e di scambio tra le culture nel nostro Paese.

(2-00109) « Deiana, Giordano ».

Interrogazioni a risposta orale:

LUMIA, VOLONTÈ, MONACO e ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso che anche Don Luigi Ciotti, presidente del coordinamento delle associazioni di volontariato « Libera », è stato interessato dal provvedimento del Ministero dell'interno che prevede la riduzione delle scorte. Don Luigi Ciotti non è un magistrato, non è un politico, è un rappresentante della società civile che in questi anni ha saputo dare un contributo alla lotta alla mafia con iniziative di grande valore e ad altissimo rischio. Fra tutte spiccano il lavoro svolto nelle scuole, anche quelle collocate in territori ad alta densità mafiosa, e l'impegno per la confisca dei beni su tutto il territorio nazionale, compreso il corleonese, dove si sta realizzando un programma di autosviluppo pro-

duttivo su terreni confiscati ai boss di Cosa Nostra, in particolare a Totò Riina;

la lotta alla mafia non deve subire freni e pertanto non debbono essere scoraggiate quelle personalità della società civile che, impegnate in prima linea, mettono ad alto rischio la propria incolumità —:

se il ministro interrogato intenda promuovere l'adozione di immediati interventi affinché venga rivista tale scelta e si ritorni alle condizioni originarie di sicurezza previste per Don Luigi Ciotti.
(3-00350)

MASCIA e PISAPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario all'interno Carlo Taormina ha inviato, in data 3 ottobre 2001, al presidente del consiglio comunale del comune di Inzago (Milano), signor Luigi Gatti, una lettera (protocollo 248) che di seguito riproduciamo: « Caro Presidente, è mia intenzione procedere ad una analisi dei problemi riguardanti il territorio di pertinenza del comune di Inzago e rientranti nei poteri e nelle funzioni del Ministero dell'interno. Ho individuato, come strumento conoscitivo più adeguato, la mia partecipazione ad una adunanza aperta del Consiglio Comunale da Lei presieduto, auspicando la partecipazione della cittadinanza. In relazione a quanto precede, sicuro di trovare adesione da parte Sua e delle altre autorità comunali, La prego volersi mettere in contatto con la mia segreteria per fissare una data, compatibilmente con le esigenze di tutti. In attesa di riscontro, gradisca i miei cordiali saluti. Carlo Taormina »;

apparentemente la richiesta di convocazione di un Consiglio comunale straordinario sull'ordine pubblico nel territorio di Inzago non risulta motivata da episodi di gravità tale da giustificare un intervento del sottosegretario di Stato;

lo stesso presidente del consiglio comunale rispondendo al Sottosegretario al-

l'interno in data 17 ottobre 2001 (protocollo 14291) esprime a riguardo alcune perplessità sottolineando che « i problemi di ordine pubblico finora emersi, e a mia conoscenza, sono stati sporadici furti e episodici atti di vandalismo più riconducibili a malcostume e a mancanza di senso civico, soprattutto verso il patrimonio pubblico, che a criminalità ». Aggiunge inoltre che « anche sul versante dell'integrazione con l'immigrazione presente sul nostro territorio non si sono presentati particolari problemi » —:

a giudizio dell'interrogante sarebbe opportuno che il ministro a sei mesi dall'inizio della legislatura, svolgesse nella Commissione competente un'audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero;

quale sia la ragione per la quale il suo ministero ha ritenuto necessario prendere una iniziativa che vede impegnato personalmente il sottosegretario;

se questa iniziativa sia da inserire in una strategia complessiva e, in questo caso, perché non ha ritenuto di informarne preventivamente il Parlamento;

se richieste analoghe siano state inviate ad altri comuni italiani e con quale esito. (3-00352)

Interrogazioni a risposta scritta:

RIVOLTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — considerato che:

l'esportazione di armi comuni e pistole dall'Italia verso Paesi terzi, fino al 5 maggio 2001, era autorizzata direttamente dalle questure per tutti i Paesi del mondo, salvo un elenco di Paesi, redatto dal ministero degli interni, verso cui era proibita qualunque esportazione di armi e salvo un elenco di Paesi « sensibili » per cui era necessaria una specifica autorizzazione del Ministero stesso;

sempre fino alla stessa data, l'esportazione di pistole di calibro 9 millimetri

Parabellum, fatto salvi sempre i Paesi « proibiti », richiedeva un'autorizzazione da parte del Ministero dell'interno;

il 5 maggio 2001 è stato redatto un nuovo elenco di Paesi verso cui l'esportazione di armi è proibita e si è considerevolmente aumentato il numero dei Paesi « sensibili ». Ciò a seguito dell'applicazione del nuovo « codice di condotta europeo » sulla materia. Il 28 agosto 2001 il Ministero dell'interno ha ulteriormente modificato l'elenco dei Paesi « proibiti » e significativamente aumentato il numero dei Paesi « sensibili ». Contemporaneamente si annunciavano nuovi criteri per il rilascio di autorizzazioni all'esportazione. Inoltre le autorizzazioni all'esportazione, a suo tempo già concesse, venivano tutte immediatamente revocate;

molte aziende italiane produttrici di armi avevano in corso in quel momento commesse con Paesi che fino a pochi mesi prima non rientravano in alcuna delle due liste;

dalle sottoscrizioni degli ordini, alla produzione, all'ottenimento delle licenze di esportazione, intercorre normalmente un periodo di tempo durante il quale le aziende autofinanziano la produzione fino alla consegna al cliente ed al relativo pagamento. Alcune aziende produttrici si trovano oggi nella situazione di avere prodotto materiali su commesse di Paesi verso i quali non esisteva alcuna forma di ostracismo e sono, da alcuni mesi ormai, in attesa di conoscere se e per quale tipologia di merce già ordinata sarà autorizzata l'esportazione. Questa situazione tiene molte aziende produttrici in una posizione finanziaria incerta, con grave rischio, in alcuni casi, per la sopravvivenza dell'azienda stessa;

si ha certezza che alcuni Paesi comunitari, ad esempio l'Austria, stiano spendendo normalmente armi non militari, incluse le 9 millimetri *Parabellum*, in Paesi rientranti nella lista dei Paesi « sensibili » —:

che cosa il Governo intenda fare, e quando, per consentire alle aziende pro-

dottrici e con ordini «in sospeso» di conoscere se sarà possibile o meno ottenere le autorizzazioni attese da diversi mesi o, in alternativa, se si ipotizzano interventi e quali, per sistemare le partite di merce già approntate e a suo tempo esportabili e oggi non più. (4-01112)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli italiani sono impegnati, in questo periodo, nella compilazione di un semplice questionario per il censimento 2001;

molti hanno rilevato come, a fronte di una incredibile curiosità dello Stato, che tutti i particolari vuol conoscere sul numero di vasche, docce e gabinetti o sulla natura della cucina, colpisce l'assoluta indifferenza dello Stato per la presenza, nelle case degli italiani, del *computer* o del televisore satellitare o delle parabole satellitari;

poiché l'Istat, nel suo rapporto annuale, affronta l'importante tema del rapporto tra le famiglie e le nuove tecnologie, appare ancor più clamorosa l'inadeguatezza della modulistica utilizzata per la raccolta dei dati del censimento 2001 —:

se, alla luce della evidentissima inadeguatezza dei moduli di raccolta dei dati per il censimento 2001 con particolare riferimento alle più moderne tecnologie, non ritenga di dover predisporre meccanismi automatici di verifica dell'adeguatezza delle domande nell'imminenza di ogni operazione di censimento. (4-01114)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 10 ottobre 2001 in via Chiaia 197, Napoli, un folto gruppo di agenti della polizia di Stato, si recava presso l'indirizzo sopracitato per eseguire lo sfratto della signora Giuseppina Napo-

litano, di anni 60, portatrice di *handicap* e della figlia, che è interessata da una gravidanza,

fin dalle ore 9,30 presso la casa della signora si erano portate le famiglie del Comitato Anti-sfratti (movimento costituito da cittadini con lo sfratto imminente) e militanti di Rifondazione Comunista, tra i quali il consigliere comunale Fucito, il segretario del Circolo di Chiaia Ruotolo, il consigliere di circoscrizione Giordano;

risulta all'interrogante che man mano che le ore passavano l'atteggiamento della polizia presagiva al fatto che lo sfratto sarebbe stato eseguito con l'uso della forza;

risulta altresì all'interrogante che ripetutamente la polizia avrebbe spintonato ed apostrofato la piccola folla (composta anche di persone di oltre 65 anni) accorsa per impedire lo sfratto; le forze dell'ordine avrebbero impedito l'ingresso nella abitazione in questione degli assistenti sociali della Circoscrizione di Chiaia, di un Consigliere comunale, (Fucito - PRC), nonché di due giornalisti del *Il Mattino* e del *Roma* —:

se l'atteggiamento delle forze dell'ordine, in occasione dell'episodio menzionato, sia stato legittimo;

se non ritenga che l'atteggiamento delle forze dell'ordine sia stato lesivo delle libertà individuali, sancite dalla Costituzione

se risponda al vero l'intenzione del Governo di non volere più concedere la proroga degli sfratti a quelle famiglie investite da misure di sfratto esecutivo e che non siano in possesso di reddito sufficiente per locare un'altra abitazione o che all'interno del proprio nucleo familiare abbiano un componente *handicappato* o un malato cronico. (4-01125)

LUCHESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le forze dell'ordine, che si prodigano per la tutela dei cittadini, difendono le

istituzioni e la legalità dovrebbero ottenere gli opportuni riconoscimenti, che sarebbe opportuno che il Ministero dell'interno assumesse a proprio carico gli oneri della difesa degli addetti all'ordine pubblico nei confronti dei quali fosse in corso un procedimento giudiziario, anche in considerazione dello sforzo quotidiano dagli stessi profuso a tutela della civile convivenza —:

quali iniziative intenda adottare per garantire la più ampia tutela delle forze dell'ordine, anche attraverso riconoscimenti adeguati al loro impegno. (4-01127)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata:

MARIO PEPE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in questi anni il reclutamento dei professori universitari è avvenuto ad avviso dell'interrogante nella più completa irregolarità sotto lo sguardo indifferente dei governi;

in conseguenza di ciò molti ricercatori valorosi sono stati discriminati ed allontanati dalla carriera accademica, trasferendosi all'estero, dove si sono resi protagonisti di importanti ricerche;

la legge n. 370 del 1999, approvata nella scorsa legislatura, all'articolo 8, comma 7, sancisce un'ulteriore discriminazione nei confronti di cittadini italiani che, pur avendo la stessa posizione accademica e gli stessi titoli, non hanno potuto accedere ai giudizi di idoneità solo per questione di tempo, in quanto è intervenuto nel corso dei lavori delle commissioni esaminatrici l'intervento preclusivo della giustizia amministrativa;

tale comma 7, oltre a legittimare i giudizi di chi è riuscito ad accedere al concorso, contiene per gli stessi soggetti

anche la legittimazione dell'accesso al concorso, pre-requisito di legittimità indispensabile per dichiarare legittima l'idoneità ottenuta; non è concepibile infatti una illegittimità dell'accesso ed una legittimità dell'idoneità ottenuta in seguito all'accesso illegittimo; i due eventi — quello dell'accesso al concorso e del successivo conseguimento del giudizio — sono strettamente interdipendenti ed uniti per quanto riguarda sia il carattere di consequenzialità sia per quanto riguarda il carattere della legittimità;

quali iniziative intenda assumere il Ministro alla luce della legge e della sua più equa interpretazione ed applicazione per sottoporre ai giudizi di idoneità i tecnici laureati con tre anni di attività didattica e scientifica esclusi dai giudizi di idoneità in base al decreto del Murst del 21 maggio 1992, in modo da dare la possibilità anche a loro, come ai più fortunati colleghi, di fruire degli aspetti favorevoli della legge n. 370 del 1999, articolo 8, comma 7, risolvendo, attraverso la verifica concorsuale, una situazione di esclusione dall'accesso al concorso, di fatto ingiusta. (3-00353)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

gli interventi previsti nella prossima legge finanziaria per il 2002 nel settore della scuola determineranno, anche a detta dei sindacati della categoria, un peggioramento della qualità dell'offerta formativa nonché delle condizioni lavorative degli insegnanti;

è anche previsto un aumento dell'orario di lavoro cosiddetto frontale degli insegnanti che non tiene conto del fatto che l'attività di insegnamento si esplica e si estende già ben oltre l'orario ufficiale di lavoro intervenendo, di fatto, per via legislativa in una materia regolata esclusivamente dal Ccnl;